

15 febbraio

BEATA VERGINE MARIA DEL CONFORTO

solennità nella Chiesa cattedrale

festa nelle altre chiese della Diocesi

Il 15 febbraio 1796 una piccola Immagine in terracotta raffigurante la beata Vergine Maria di Provenzano (Siena), posta in un angusto locale adibito dai monaci camaldolesi a spaccio di vino per i poveri, prodigiosamente da sporca e grommata che era divenne istantaneamente pulitissima e splendente, mentre alcuni devoti popolani vi pregavano innanzi per chiedere la cessazione dei ripetuti eventi sismici che da giorni sconvolgevano la Città e il contado di Arezzo.

Il Vescovo Niccolò Marcacci, appurata processualmente la veridicità dei fatti, fece trasportare l'Immagine in Cattedrale. La fama del prodigio si diffuse rapidamente, corroborata da successivi, evidenti e strepitosi miracoli di guarigione.

Nello medesimo anno, per volontà del Vescovo e del Granduca di Toscana, fu iniziata la monumentale Cappella (comunicante con la Cattedrale mediante l'abbattimento di una intera parete laterale di questa), capolavoro dello stile neoclassico sia nelle strutture che negli arredi, la costruzione della quale fu sostenuta con entusiasmo dalle popolazioni della Diocesi, che iniziarono a invocare la Madre di Dio sotto il titolo di "Madonna del Conforto".

Negli anni della susseguente dominazione francese, il culto della Madonna del Conforto divenne per tutta la Toscana la bandiera delle lotte popolari per la libertà.

Nel maggio 1805 il Papa Pio VII, di ritorno a Roma dalla Francia, venerò la Madonna del Conforto, arricchendone il culto di grazie spirituali. Il beato Pio IX volle donare un prezioso calice, che tutt'ora vi si conserva. Il 15 febbraio 1896 l'Immagine fu incoronata dal Capitolo vaticano.

I vescovi aretini favorirono sempre la devozione mariana espressa sotto questo titolo e immagini della Madonna del Conforto sono diffuse fin dalla prima ora in molte località della Diocesi aretina e di quelle cortonese e biturgense.

Durante la *Peregrinatio Mariae* dei primi anni '50 del secolo scorso, il Vescovo Emanuele Mignone accompagnò personalmente la venerata Immagine in tutte le Parrocchie della Diocesi aretina.

Il 23 maggio 1993 san Giovanni Paolo II, durante la sua visita ad Arezzo, pregò nella Cappella annessa alla Cattedrale e affidò la Diocesi alla beata Vergine Maria del Conforto, la cui venerata immagine fu per l'occasione trasportata accanto all'altare papale eretto nello Stadio comunale di Arezzo.

Un'altra *Peregrinatio Mariae* in tutte le Zone pastorali della Diocesi di Arezzo – Cortona – Sansepolcro si svolse nel 1996 per opera del Vescovo Giovanni D'Ascenzi e costituì il fulcro delle celebrazioni bicentinarie della prodigiosa manifestazione mariana, nel corso delle quali un'artistica copia della Madonna del Conforto fu recata a Nazareth, dov'è esposta nella Basilica dell'Annunciazione.

Nell'ottobre 1996 alla beata Vergine Maria del Conforto è stato intitolato un nuovo Centro pastorale parrocchiale alla periferia di Arezzo; nel 1998 è stata dichiarata Patrona dei Volontari di Protezione Civile della provincia.

Il 13 maggio 2012, Benedetto XVI venerò la Madonna del Conforto durante la sua visita apostolica ad Arezzo.

Il 15 febbraio di ogni anno e i nove giorni precedenti i fedeli accorrono numerosissimi da ogni parte della Diocesi per la preghiera, la catechesi e per accostarsi alla Confessione e alla Santa Comunione.

MESSA PROPRIA DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL CONFORTO

RITI DI INTRODUZIONE

ORAZIONE COLLETTA

Preghiamo.

Dio, sorgente di ogni consolazione,
tu hai costituito madre nostra la Madre stessa del Figlio tuo:
fa' che per sua intercessione
siamo confortati nelle nostre tribolazioni
e partecipiamo ai fratelli le nostre gioie.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Is 66, 10 - 14c

Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la prosperità

Dal libro del profeta Isaia.

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: "Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti.

Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati.

Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi".

Parola di Dio.

rit. Canterò per sempre l'amore del Signore

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato,
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
Signore mio Dio, a te ho gridato e mi hai guarito;
Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,
perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
rendete grazie al suo santo nome.
Alla sera sopraggiunge il pianto
e al mattino ecco la gioia.

A te grido, Signore,
chiedo aiuto al mio Dio.
Ascolta, Signore, abbi misericordia;
Signore, vieni in mio aiuto!

SECONDA LETTURA

2Cor 1, 3 - 7

Ci consola in ogni nostra tribolazione

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio. Poiché, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

Quando siamo tribolati, è per la vostra consolazione e salvezza; quando siamo confortati, è per la vostra consolazione, la quale vi dà forza nel sopportare le medesime sofferenze che anche noi sopportiamo.

La nostra speranza nei vostri riguardi è salda: sappiamo che, come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche della consolazione.

Parola di Dio.

Alleluia.

oppure, in Quaresima:

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Si rallegri il tuo cuore: ecco la Madre tua!

Alleluia.

oppure, in Quaresima:

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO

Gv 19, 25 – 27

C'era la Madre di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!".

Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!".

E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Parola del Signore.

oppure:

Gv 2, 1 - 11

C'era la Madre di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.

Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino".

E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me?"

Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta della nostra povertà,
che oggi ti presentiamo nella festiva celebrazione della beata Vergine,
e donaci di essere sempre assetati della vera gioia.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

La materna sollecitudine di Maria santissima per il popolo di Dio

Il Signore sia con voi.

r. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

r. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

r. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Come una madre consola il figlio,
tu continui a confortare il tuo popolo
e ci doni nella beata Vergine Maria la madre del nostro conforto,
che a tutti i sofferenti nelle angustie della vita
offre un segno perenne della tua misericordia.

Per questo tuo dono,
esultanti con gli angeli e i santi,
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

RITI DI COMUNIONE

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo.

Abbiamo ricevuto, o Signore, i sacramenti dell'eterna salvezza:
concedi, ti supplichiamo,
che uniti con la Vergine Maria alla passione di Cristo,
possiamo partecipare alla gioia della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.